

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

TUTTI AL DAGNA....

e guai a chi manca!

Il **GRAN VEGLIONE** che avrà luogo Sabato, 23 corr., al Teatro Dagna, a beneficio della **Cassa inabili al lavoro** delle Società di Mutuo Soccorso riunite, promette di riuscire addirittura meraviglioso, sbalorditivo.

Sappiamo di molte e numerosissime mascherate, intente a raggiungere il non *plus ultra* delle originalità per contendersi la conquista dei premi... Sappiamo che a dirigere l'orchestra verrà il valente nostro concittadino Maestro Tarditi, una promessa affascinante per chi ama, con il tripudio, la buona musica.... Sappiamo che tutto quanto avvi di più gentile e leggiadro non mancherà di accorrere a questa ultima festa che indice l'angelo della beneficenza.....

Chi potrà, pur di reggersi in gambe, trattenersi dallo intervenire?

Ecco quà intanto l'elenco dei **Premi** - Correte, correte a conquistarveli, fidenti nella imparzialità della Giuria.... che, occorrendo, potrete fischiare, come di consueto, a vostro beneplacito.

1.

BANDIERA e una sterlina con cassetta 12 bottiglie assortite.
(Dono del Sig. Luigi Bellati.)

2.

BANDIERA e pendolo elegantissimo.
(Dono della Giuria)

3.

BANDIERA e Tappeto per tavola
(Dono della Ditta E. Ottolenghi)

4.

BANDIERA e Cassetta Bottiglie acquavite di moscato
(Dono della Ditta Reimandi)

5.

BANDIERA e servizio per frutta
(Dono del Sig. Luigi Malfatti)

6.

BANDIERA e servizio posate da tavola
(Dono della Ditta Baratta)

7.

BANDIERA e casse-pot
(Dono del Sig. Luigi Arfinetti)

IL VEGLIONE DI BENEFICENZA

Al Casino Sociale

Quanti hanno finezza di sentimento, bontà di cuore ed allegria nell'animo, hanno portato il loro contributo alla splendida riuscita della festa, ed il Comitato a tutti porge i più rivi meritissimi ringraziamenti.

È cosa nota d'altronde che in Acqui ogni opera che tragga le sue origini dall'intento del recare sollievo ai poverelli ha l'esito sempre assicurato. Sabato se ne ebbe una prova novella, e senza la lente d'ingrandimento di un partigiano entusiasmo, possiamo dire, con fedeltà di cronisti, che meglio non poteva la cittadinanza corrispondere all'appello fatto dai volenterosi che, in omaggio ai precetti di messer Carnevale che prescrive l'obbligo del divertirsi beneficiando, avevano dato fiato negli oricalchi per chiamare a raccolta nelle sale del Casino le persone di cuore e i buontemponi della città.

Un atto squisitamente benefico vuole essere, innanzi di ogni cosa, segnato a caratteri d'oro nelle ricordanze liete della festa: l'elargizione fatta da S. E. Giuseppe Saracco che, a mezzo del Pro-Sindaco d'Acqui, faceva tenere al Comitato la cospicua somma di lire 500 per sopperire alle spese.

Bene, Eccellenza! I vostri atti generosi, che dimostrano come dalla po-

tenza della mente raramente si discompagni la bontà del cuore, oltrechè di sollievo ai poveri, sono di incoraggiamento anche a quanti si fanno nella città nostra promotori delle opere di beneficenza e di carità.

Agli oblatori, che non furono pochi; alla Società del Casino che gentilmente pose le proprie sale a disposizione del Comitato; alla Direzione del gas, che diede *gratis* una splendidissima illuminazione; alle Tipografie Dina, Tirelli e Righetti che prestarono la loro opera disinteressata per la stampa dei manifesti, biglietti, distintivi etc.; all'arma dei RR. Carabinieri che rinunciò alla somma dovutale per il servizio prestato; al Sig. Scati che parimenti fece rinuncia della somma a lui dovuta per la affissione, ed a quanti per avventura furono dimenticati tra coloro che prestarono la volenterosa e disinteressata loro cooperazione, coi ringraziamenti del Comitato, il plauso dei cittadini e la riconoscenza dei poveri.

Le Sale del Casino erano affatto trasformate, in modo originale e fantastico, mercè l'opera intelligente ed accurata del pittore sig. Moraglio e del giardiniere delle Terme sig. Torrielli; uno splendido panorama si affacciava fra gli intercolonne di un terrazzo, nella prima sala da ballo, colorito di luce, con sfumature delicate e di un magico effetto, in cui l'esecutore dimostrò di possedere il felice accoppiamento dell'ingegno col sentimento dell'arte. La Galleria che prospetta il piazzale delle Terme era convertita in un elegante e pittoresco giardino con profusione di arbusti, aiuole svelte e profumate, zampilli, statue etc; in una grotta vicina il misterioso sussurro dell'acqua cadente tra le roccie; e dovunque, un trionfo di fiori e di verzura, una profusione di luce, un'orgia di colori...

Alle dieci di sera le sale cominciarono ad animarsi; i *domino*, gravi e silenziosi, sfilano lentamente preannunciando l'entrata delle maschere allegre; il nero non è però il colore dominante; noto dei domino graziosissimi ed eleganti in raso bianco, rosa, azzurro, un lieto intrecciarsi di colori che lasciano intendere bellezze soavi e delicati visetti.... La folla cresce, le danze cominciano con le note festose di un orchestra che ha preso posto nel cavo di una roccia, le maschere entrano, a coppie, a frotte, tumultuando allegra-

mente, suonando, cantando, lanciando nel passare il frizzo e l'arguzia, sprizzando gaiezza in ogni parte; l'atmosfera s'irradia di sorrisi, di giocondità, e d'allegria, rifulge la festività anche nell'animo dei più stagionati cavalieri, e in quel tumulto, le fronti più increspate e pensose si spianano sotto il soffio carezzevole del buon umore.

Una frotta di *Pierrots* bianchi e neri, eleganti e chiassosi, fa la scorta d'onore a due *domino empire* in velluto rosso e lasciano intravedere, sotto la mezza maschera, i profili più o meno artistici e notissimi di avvocati, pubblici funzionari, giornalisti.... e sanitari. — Quattro *Arlecchine fin de siècle*, in rosa e azzurro, eccitano un mormorio di ammirazione dovunque passano per l'eleganza del costume graziosissimo, come graziosissime e leggiadre sono le signore e signorine che lo portano — Come i *Pierrots*, sono fuori concorso i premi — E fuori concorso sono pure: due *Romani*, tratti non dalle guerre puniche ma da quelli più recenti del *Carlevè d' Turin*, due romani che bevono la barbiere e i marsalini con una voluttà ed abbondanza affatto monferrina — un *crisantemo*, giallo e lilla, elegante e ricchissimo — un *carbonaro*, non però della setta che professava i puri principii della democrazia ai tempi in cui i balli mascherati servivano anche alla propaganda politica dei rivoluzionari — e, tra i molti *domino*, due di broccato antico, graziosissimi sotto e sopra.

Ecco due *Andaluse*, in abbigliamento assai ricco, con il volto coperto dal velo tradizionale, che in compenso della copertura del viso mostrano la perfetta e appetitosa confezione delle gambe. — Attorno a due *Alberi di Natale*, che sono viceversa due alberelle, svelte, argute e vivacissime, strillano due graziosi *Bebè* in bianco e rosa, che staccano e regalano giocattoli, trombette e leccornie... E' un'idea indovinatissima e geniale.

La folla delle maschere aumenta sempre maggiormente e le sale sono addirittura stipate. — Due *Canottiere* bianche e azzurre, vezzose ed opulenti, passano tra lo sguardo acceso dei Don Giovanni in erba e quello smorto dei Don Giovanni in ritiro; ecco una *pittrice* elegantissima in raso giallo e nero, una simpatica signora, ospite gradita da assai tempo della nostra